

allontAniamo
i rischi
rimAniamo
protetti

edizione 2022

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici



- 01** LE RIPERCUSSIONI DEL CONFLITTO SULL'OUTPUT GLOBALE E SUI MERCATI FINANZIARI
- 02** GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI SONO UN SOSTEGNO PER LO STATO E UN VOLANO PER L'ECONOMIA REALE
- 03** L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG PER IL SETTORE ASSICURATIVO
- 04** L'ASSICURAZIONE VITA
- 05** LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO
- 06** IL GAP DI PROTEZIONE NEL SETTORE DELLE ASSICURAZIONI MALATTIA
- 07** ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO: I FATTORI ESOGENI CHE INFLUENZANO IL NUMERO DI INCIDENTI STRADALI
- 08** L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO
- 09** LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE
- 10** LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO
- 11** L'ASSICURAZIONE E LE SUE RISORSE UMANE
- 12** COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA
- 13** LE ASSICURAZIONI NEL MONDO
- 14** LETTERA DELLA PRESIDENTE

Tutto il materiale della presente pubblicazione è oggetto di diritti esclusivi dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) con sede in Roma, Via di San Nicola da Tolentino n. 72. Ne è pertanto vietata ogni copia o riproduzione, anche parziale, in qualsiasi modo e forma senza l'autorizzazione scritta dell'ANIA.

01 LE RIPERCUSSIONI DEL CONFLITTO SULL'OUTPUT GLOBALE E SUI MERCATI FINANZIARI

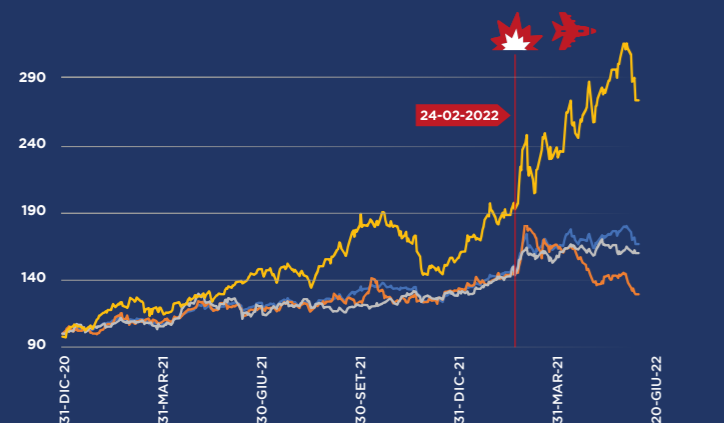


L'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina – che si trascina ormai da oltre quattro mesi, con il suo tragico bilancio di vite umane e danni alle infrastrutture nel paese invaso – si inserisce in una fase ciclica molto delicata per l'economia globale, appena reduce dalla crisi causata dalla pandemia Covid-19. Sulla tenuta della ripresa mondiale pesano sia l'incertezza sulla fornitura di molte materie prime strategiche, di cui i territori in conflitto sono particolarmente ricchi, sia il maggiore stress sulla *supply chain* globale, già sotto pressione a causa della pandemia. I primi effetti sulla qualità della vita sono già evidenti, attraverso l'improvvisa impennata record nei prezzi al consumo, che ha diminuito il potere di acquisto delle famiglie e aumentato il costo degli investimenti per le imprese.

GLI INDICI DEI PREZZI MATERIE PRIME

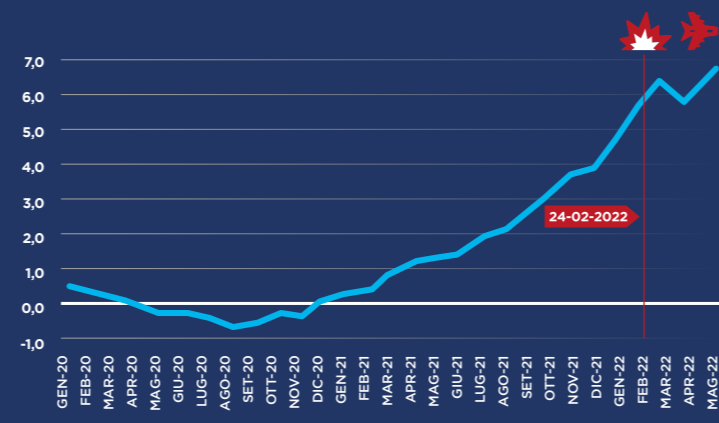
1/1/2021=100
Fonte: Refinitiv

GENERALE
METALLI
AGRICOLTURA
BENI ENERGETICI



VARIAZIONE TENDENZIALE INDICE INFLAZIONE IN ITALIA - FOI

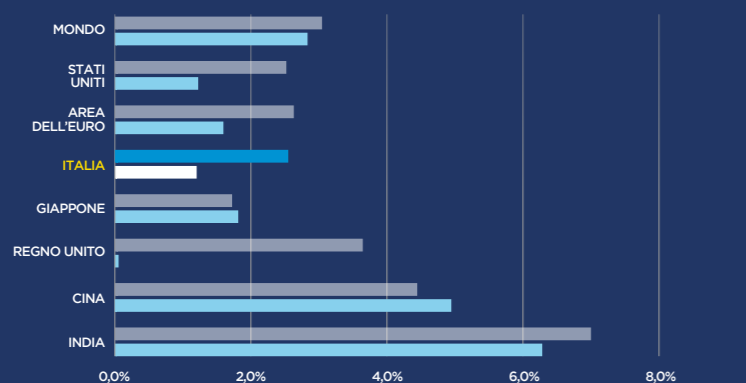
Fonte: ISTAT



Come conseguenza di ciò si prevede che la crescita globale rallenterà nel breve periodo, posticipando almeno di un anno il pieno recupero dalla crisi pandemica. Sul quadro di previsione graverà anche l'improvviso cambio di direzione della politica monetaria globale, sancito dalla cessazione dei programmi di acquisto di titoli delle banche centrali (*Quantitative Easing*) e dall'inizio della fase rialzista dei tassi ufficiali, i cui effetti sono già evidenti nei rendimenti dei titoli di Stato, in forte crescita ovunque, ma soprattutto in Italia e negli Stati Uniti, con conseguente ampliamento dello *spread* rispetto ai titoli tedeschi.

LA PREVISIONE DI CRESCITA DEL PIL

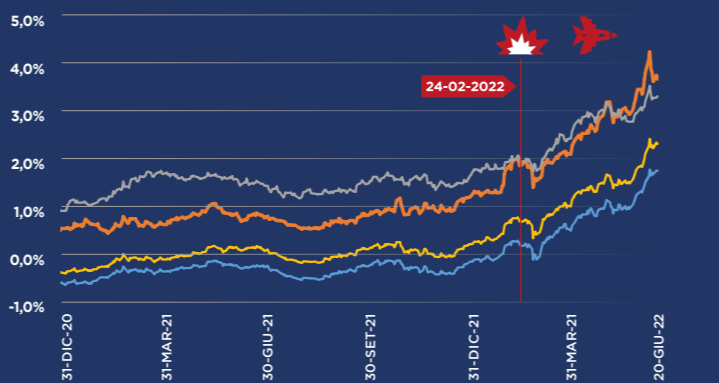
Fonte: OCSE



TASSI DI INTERESSE DEI TITOLI DI STATO (10Y)

Fonte: Refinitiv

GERMANIA
ITALIA
STATI UNITI
FRANCIA



01 LE CONSEGUENZE DELL'ATTUALE CONTESTO ECONOMICO PER LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Gli **effetti diretti** del conflitto in Ucraina saranno generalmente contenuti per le compagnie assicurative italiane, dal momento che esse sono poco esposte nei paesi coinvolti dalla guerra. I timori sono però legati agli **effetti indiretti** derivanti sia dalle turbolenze dei mercati finanziari sia dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari che finiranno per pesare sull'economia generale e quindi, indirettamente, sul comparto assicurativo. Peraltro, l'inflazione si era già avviata in una fase di crescita verso la fine del 2021, crescita innescata dal riavvio dell'economia dopo le restrizioni per la pandemia.



RISCHI LEGATI ALLA CRESCITA DEI TASSI DI INTERESSE

- Calo del valore di mercato delle obbligazioni a tasso fisso (in particolar modo dei titoli di Stato) che sono nei portafogli delle imprese di assicurazione con impatto sul saldo delle plusvalenze nette, solo in parte mitigate dal paracadute delle immobilizzazioni; ciò incide anche sul livello dei Fondi Propri come definiti dalla normativa Solvency 2.
- Maggiore volatilità da spread per i titoli di Stato italiani, motivata dall'aumento delle proiezioni degli oneri futuri sul debito pubblico in uno scenario di rialzo dei tassi.



RISCHI LEGATI AGLI ATTACCHI CYBER

- Aumento dei rischi di attacchi informatici, in particolare nei confronti dei paesi che hanno adottato misure sanzionatorie verso la Russia e, quindi, anche nei confronti delle compagnie di assicurazione.
- Crescita dei costi dei risarcimenti da parte delle compagnie di assicurazioni che offrono copertura a terzi contro il *cyber risk*.



RISCHI LEGATI ALLA CRESCITA DELL'INFLAZIONE

- Aumento del costo dei risarcimenti per il ripristino dei danni subiti dai veicoli, dai beni di proprietà e dalle persone in caso di lesioni fisiche.
- Crescita del costo dei pezzi di ricambio per i veicoli anche come conseguenza dell'interruzione della *supply-chain*.
- Diminuzione del potere d'acquisto dei potenziali (futuri) assicurati e minore attrattività nello stipulare nuovi contratti vita; possibile aumento dei tassi di riscatto.
- Incremento della volatilità dei Fondi Propri e del requisito di capitale, componenti principali per la determinazione del Solvency ratio delle compagnie di assicurazione.



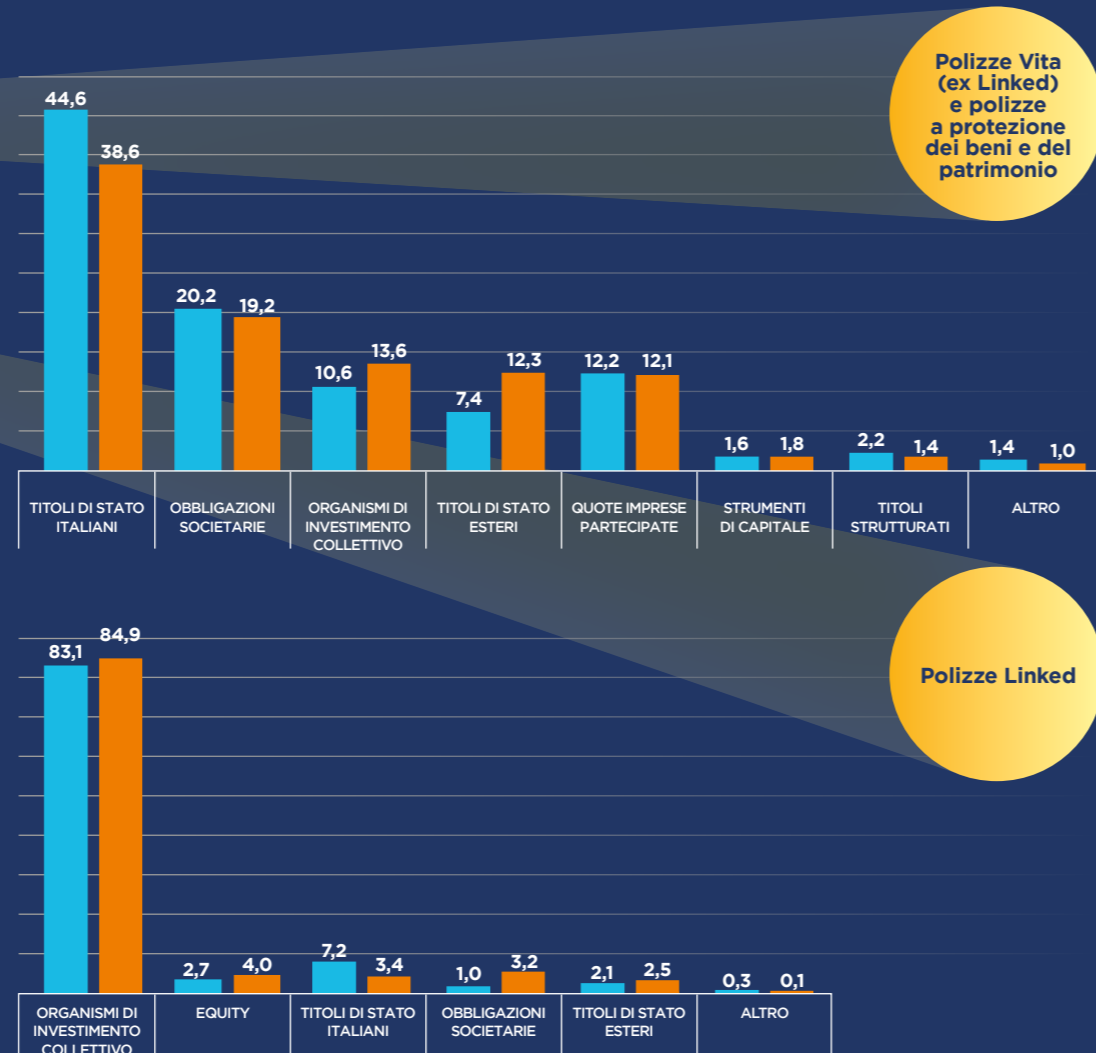
02 GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI SONO UN SOSTEGNO PER LO STATO E UN VOLANO PER L'ECONOMIA REALE

GLI INVESTIMENTI DEGLI ASSICURATORI DEL NOSTRO PAESE AMMONTANO A QUASI 1.045 MILIARDI, CIRCA IL 60% DEL PIL

GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI

	2017	2021
POLIZZE VITA (EX LINKED) E POLIZZE A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO	€ 697 MLD	€ 811 MLD
POLIZZE LINKED	€ 154 MLD	€ 233 MLD
TOTALE INVESTIMENTI	€ 851 MLD	€ 1.044 MLD
DURATA MEDIA DELL'INVESTIMENTO		
TITOLI DI STATO ITALIANI	6 ANNI E 10 MESI	8 ANNI E 1 MESE
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	5 ANNI E 2 MESI	5 ANNI E 5 MESI
TITOLI DI STATO ESTERI	9 ANNI E 1 MESE	12 ANNI

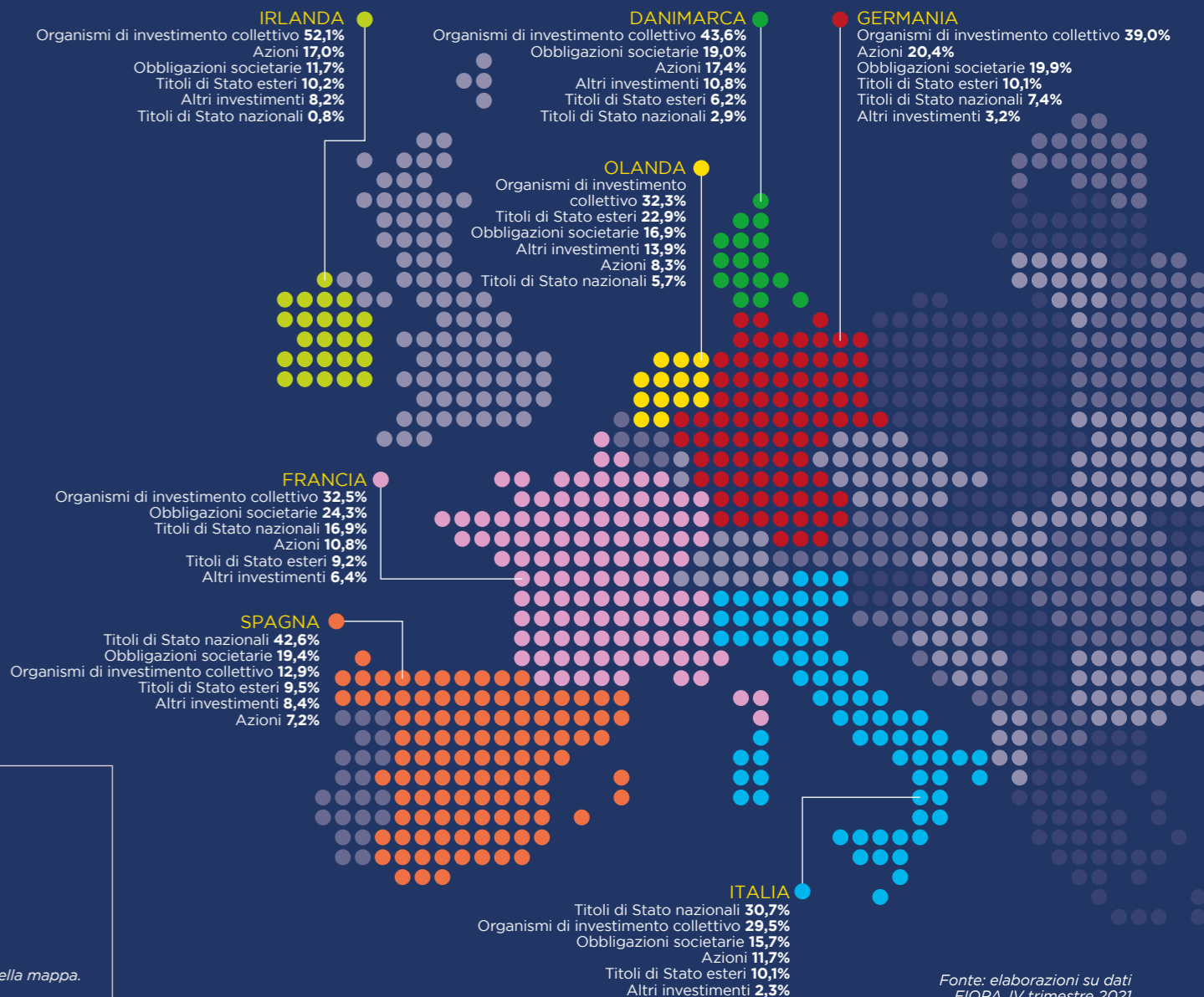
COMPOSIZIONE % DEGLI INVESTIMENTI



02 CONFRONTO EUROPEO DELLE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO DELLE ASSICURAZIONI

Per effetto degli investimenti prudentziali e di lungo periodo che devono essere fatti dalle imprese di assicurazione a garanzia dei risparmi che vengono loro affidati, le compagnie di assicurazione veicolano una parte rilevante di queste risorse acquistando titoli di Stato, principalmente italiani; il settore assicurativo sostiene così il debito pubblico anche nei periodi di gravi crisi e durante le acute fasi di turbolenza dei mercati finanziari. Nel 2021 sono stati circa **427 miliardi** gli investimenti fatti dalle compagnie di assicurazione italiane in **titoli di Stato**, di cui **321 miliardi** sono riferibili al **debito sovrano italiano**. L'incidenza di questa tipologia di investimenti, in **Italia pari a oltre il 30%**, è di gran lunga superiore a quella che risulta mediamente in **Europa (14%)**.

Pertanto, come conseguenza di un nuovo quadro regolamentare che facilita gli investimenti innovativi, l'industria assicurativa sta accrescendo la quota di risorse che vengono destinate sia a supporto dell'economia reale (con il finanziamento di società non finanziarie) sia a sostegno di progetti infrastrutturali, anche al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia.



MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI*	
Organismi di investimento collettivo	35,6%
Obbligazioni societarie	19,8%
Azioni	14,6%
Titoli di Stato nazionali	14,3%
Titoli di Stato esteri	10,2%
Altri investimenti	5,6%

*La media tiene anche conto del Belgio e della Svezia non riportati nella mappa.

Fonte: elaborazioni su dati EIOPA, IV trimestre 2021

Grazie al suo duplice ruolo di investitore istituzionale e di fornitore di coperture assicurative, il settore assicurativo italiano rappresenta uno degli attori chiave per la promozione di una transizione sostenibile della nostra economia che può fornire un decisivo contributo per il raggiungimento dei **Sustainable Development Goal** fissati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e dell'obiettivo europeo di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050.

La sostenibilità deve essere intesa nella sua più ampia accezione che copre non solo gli aspetti ambientali ma anche le tematiche sociali e di *governance* (**cosiddetti fattori "ESG" - Environmental, Social e Governance**), seguendo un approccio olistico, con un sistema di *governance* che integri in maniera appropriata la sostenibilità in tutti i processi aziendali, a partire dalle strategie di investimento e dalle politiche di *underwriting*, senza dimenticare la gestione dei rischi e al *reporting*.

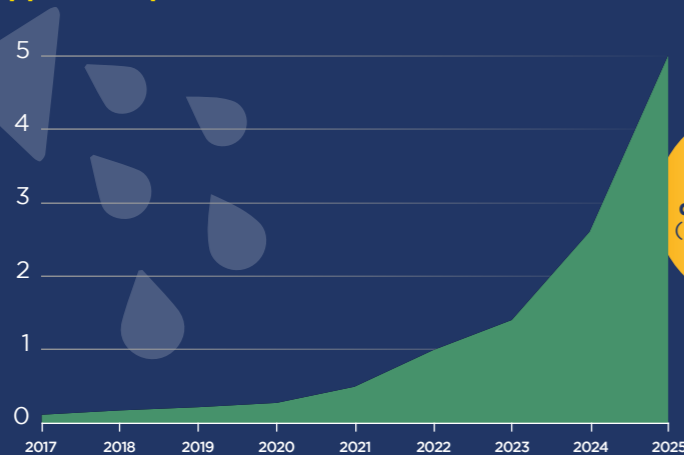


ENVIRONMENTAL

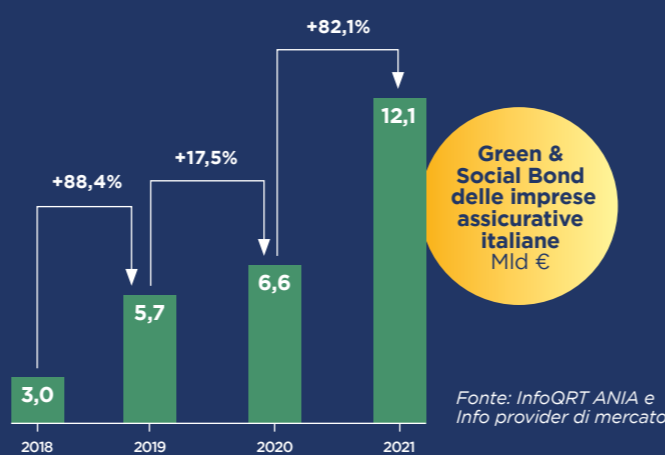
Le "obbligazioni verdi", o **Green Bond**, sono obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un **impatto positivo per l'ambiente**, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni. A livello mondiale, **le emissioni di Green Bond nel 2021 sono state pari a \$ 517 miliardi**, con una crescita di oltre il **60% rispetto al 2020 e sono quintuplicate negli ultimi cinque anni**. La Commissione europea a settembre 2021 ha annunciato che emetterà circa € 250 miliardi di *Green Bond* fino al 2026, ossia il 30% del fabbisogno finanziario del *Next Generation EU*.

Nel nostro Paese, le compagnie assicurative stanno facendo la loro parte, indirizzando parte degli investimenti nei propri portafogli in questa tipologia di asset: **alla fine del 2021, i Green & Social Bond ammontavano a oltre € 12 miliardi e la crescita registrata nell'ultimo anno ne ha fatto quasi raddoppiare l'esposizione.**

In un arco temporale piuttosto ravvicinato, lo sviluppo dei **Green Bond** diventerà esponenziale e già per il 2025 si stimano **nuove emissioni a livello mondiale per circa 5 trilioni di dollari.**



Fonte: Climate Bonds Market Intelligence

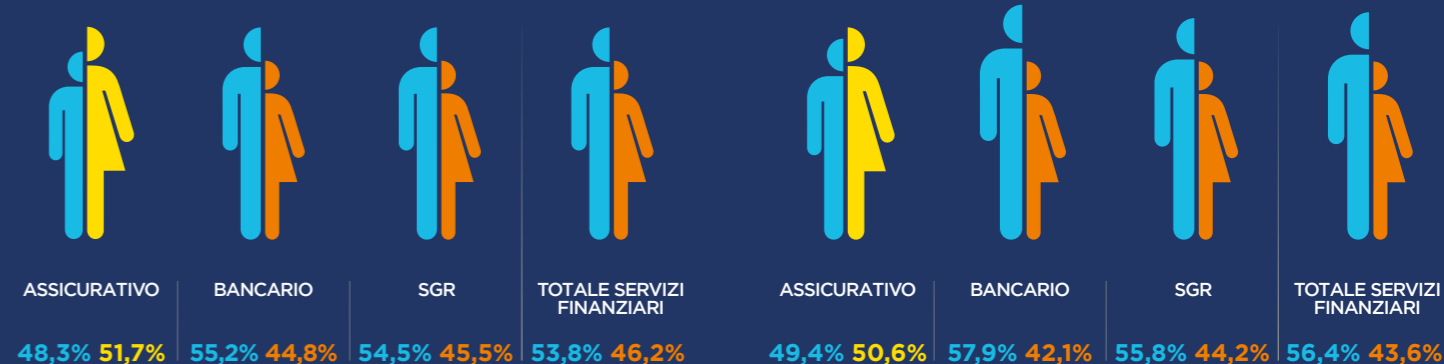


Fonte: InfoQRT-ANIA e Info provider di mercato



SOCIAL

Il settore assicurativo tiene in alta considerazione anche gli aspetti "**Social**" connessi alla **parità di genere (gender equality)**, incentivando le assunzioni delle donne e mantenendo un equilibrio tra uomini e donne in termini di *turnover*.



LE ASSUNZIONI NEI SERVIZI FINANZIARI

Tra i vari Servizi Finanziari, il settore assicurativo registra la percentuale **più elevata di assunzione di donne.**

Fonte: valore⁹. Assogestioni (dati anno 2021)

IL TURNOVER NEI SERVIZI FINANZIARI

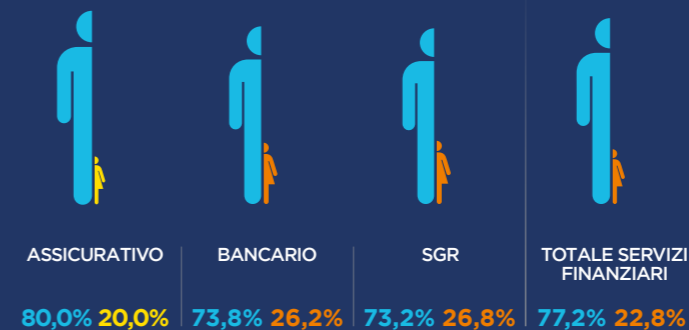
Anche in termini di *turnover* (somma delle entrate e delle uscite) il settore assicurativo è caratterizzato da un **maggiore equilibrio tra uomini e donne.**

Fonte: valore⁹. Assogestioni (dati anno 2021)



GOVERNANCE

In ambito **governance** e di **diversity** nel *top management*, le imprese di assicurazioni vedono una **presenza delle donne nei propri Consigli di Amministrazione (CdA) in linea con la media di tutti i Servizi finanziari ed è in aumento la percentuale di donne in posizioni dirigenziali.**



I CDA DEI SERVIZI FINANZIARI

Le donne sono presenti nei CdA delle aziende assicurative in percentuale solo **lievemente minore della media complessiva di tutti i Servizi Finanziari.**

Fonte: valore⁹. Assogestioni; per il settore Assicurativo Indagine retributiva ANIA (dati anno 2021)

La percentuale di **donne in posizioni dirigenziali nelle imprese assicuratrici è aumentata di quasi 10 punti percentuali** tra il 2011 e il 2021 e **oggi le dirigenti donne sono più di un quinto del totale.**

Le assicurazioni sulla vita svolgono un duplice ruolo: da un lato, rappresentano uno strumento di risparmio alternativo attraverso cui le famiglie investono i propri risparmi e accumulano capitale e, dall'altro, costituiscono un vero e proprio ombrello di protezione nei confronti di conseguenze finanziarie avverse che possono derivare da eventi collegati con la vita umana, come l'interruzione dei flussi di reddito dovuta alla morte prematura di un membro della famiglia o la sopravvivenza al di là delle proprie possibilità finanziarie.

Le compagnie di assicurazione offrono molteplici prodotti assicurativi vita che rispondono a domande di risparmio o di sicurezza differenti e che spesso sono correlate alle diverse fasi della vita attiva di un individuo: all'inizio della carriera lavorativa è, ad esempio, più facile accettare una più elevata volatilità in cambio di rendimenti mediamente più alti, così come, con il crescere della famiglia, è preferibile spostarsi verso prodotti con maggiore garanzia di rendimento, accettando tassi di interesse più contenuti.

POLIZZE PER COPERTURA TEMPORANEA DEL RISCHIO MORTE

Benefici fiscali: i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 530 euro. In caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: NO



POLIZZE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN CASO DI MALATTIA (LONG TERM CARE)

Benefici fiscali: i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 1.291 euro. Le prestazioni erogate non costituiscono reddito imponibile.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: SÌ



FORME INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Benefici fiscali: i premi versati riducono il reddito imponibile nel limite di 5.164 euro. Le prestazioni erogate sono tassate con un'aliquota agevolata del 15%.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ, limitatamente ad alcuni casi particolari (disoccupazione, invalidità permanente, perdita dei requisiti di partecipazione, ecc).

Rendimento garantito: può essere previsto un rendimento garantito.



POLIZZE UNIT-LINKED

Benefici fiscali: in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: NO



POLIZZE RIVALUTABILI

Benefici fiscali: in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

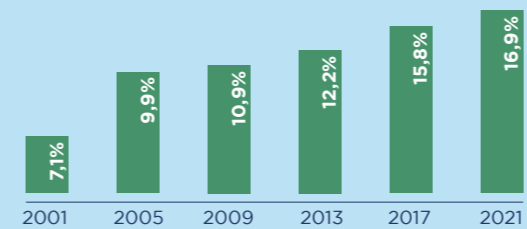
Rendimento garantito: SÌ, è generalmente previsto un rendimento garantito che può essere riconosciuto di anno in anno o a scadenza.



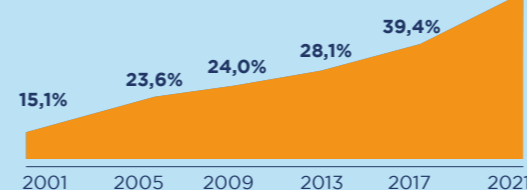
Fonte: ANIA e documenti IVASS

Il peso delle assicurazioni vita in Italia è in continua crescita anche se nel confronto europeo si evidenziano ampi spazi per un ulteriore sviluppo. **Le compagnie di assicurazione vita in Italia gestivano nel 2021 un risparmio che superava gli 850 miliardi e questo rappresentava quasi il 17% delle attività finanziarie delle famiglie** (15,7% la media dei Paesi europei evidenziati); in rapporto al PIL si registrava un'incidenza di quasi il 50% (il 55,5% nella media europea). In particolare andrebbe maggiormente sviluppato e incentivato in Italia il comparto della previdenza privata integrativa, per la quale occorrerebbe favorire ulteriormente le adesioni, informando i cittadini in modo chiaro sulle aspettative di pensione pubblica e rendendo il sistema complementare più aperto e flessibile.

INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SULLA TOTALITÀ DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ITALIANE



INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati OCSE, EIOPA e Banca D'Italia
* Nella media sono compresi anche il Belgio e la Svezia non rappresentati nella mappa

05 LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO

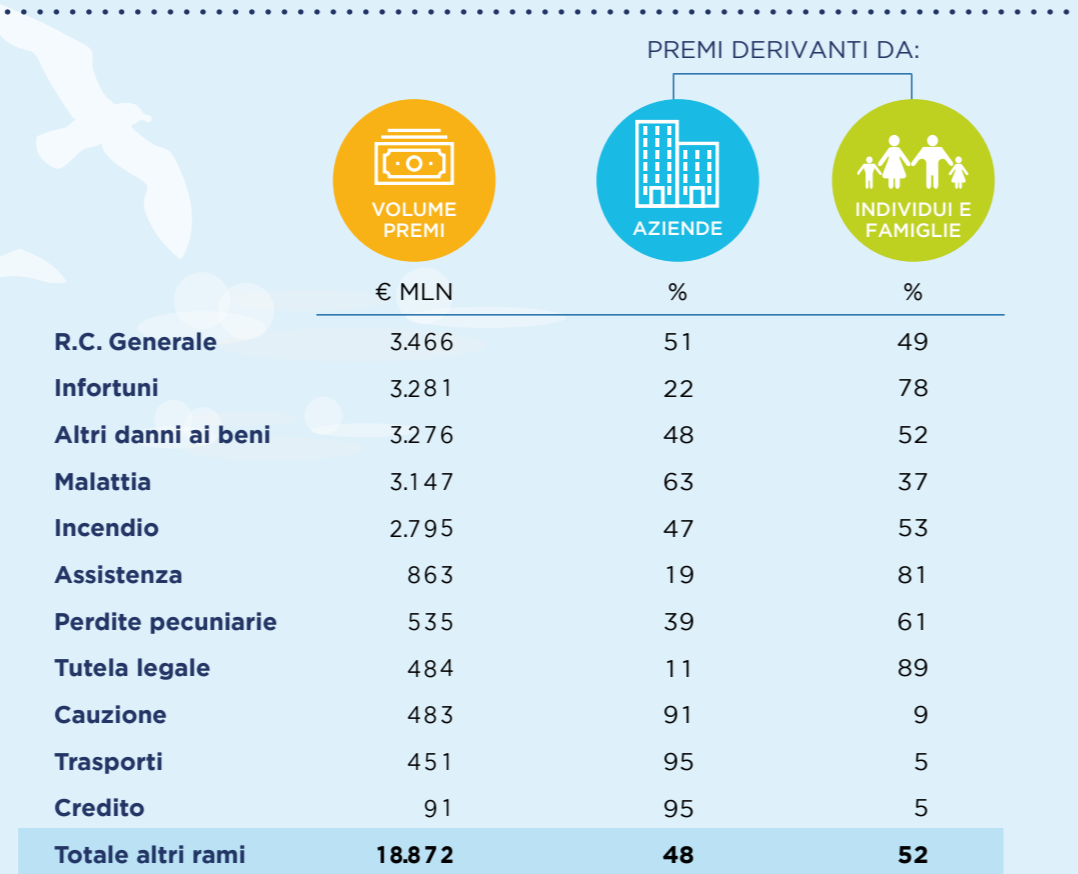
Obiettivo fondamentale delle assicurazioni a tutela dei beni e del patrimonio è quello di proteggere le imprese e le famiglie contro eventi imprevedibili le cui ripercussioni finanziarie potrebbero essere talmente significative da portare all'interruzione dell'attività produttiva di un'azienda o mettere una famiglia in una situazione di grave disagio economico. **In questo comparto, si stima che in Italia metà della raccolta premi complessiva provenga da coperture assicurative delle imprese e l'altra metà da coperture di individui e famiglie**, ma la percentuale è molto diversa tra i vari settori di attività.

Sono molteplici le forme di garanzia che le imprese di assicurazioni offrono ai propri clienti.

Assicurazioni a protezione di beni o di cose: garantiscono all'assicurato il risarcimento di un danno che colpisce un bene o un complesso di beni predeterminati. Rientra in questo ambito, ad esempio, l'assicurazione incendio (sulla casa o sull'azienda), l'assicurazione furto (di beni nelle abitazioni private o nelle attività commerciali o pubbliche), l'assicurazione a protezione dei beni contro eventi inattesi (danni a macchinari e impianti industriali) o contro eventi naturali (ad esempio grandine e calamità naturali);

Assicurazioni sulle persone: garantiscono il risarcimento del danno alla persona dell'assicurato in conseguenza di una lesione fisica (infortuni) o di una malattia, che provochi la morte, l'invalidità permanente o una inabilità temporanea;

Assicurazioni del patrimonio: con le quali l'assicurato si cautela contro il rischio del sorgere di un debito per danni involontariamente cagionati a terzi. L'evoluzione della vita economica dà continuamente origine a nuove fattispecie di responsabilità, che a loro volta fanno emergere l'esigenza di coperture prima sconosciute, basti pensare alle responsabilità degli ospedali, dei costruttori di edifici, dei produttori, degli amministratori di aziende.



ANIA, dati anno 2021

IL GRADO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE 05

In Italia le micro e **le piccole-medie imprese (PMI)**, ossia quelle con un numero di dipendenti fino a 250, **rappresentano il 99,6% del totale delle imprese** operanti sull'intero territorio nazionale, **incidendo per oltre il 70% sia in termini di fatturato totale del nostro paese sia per numero di lavoratori impiegati**. Per questa ragione le PMI sono la vera e propria struttura portante del sistema produttivo italiano.

Le PMI nazionali si caratterizzano per una contenuta avversione al rischio, hanno una ridotta consapevolezza del rischio, più bassa rispetto alla media delle aziende europee e **quasi il 40% di esse non ha sottoscritto assicurazioni per tutelare la propria attività**.

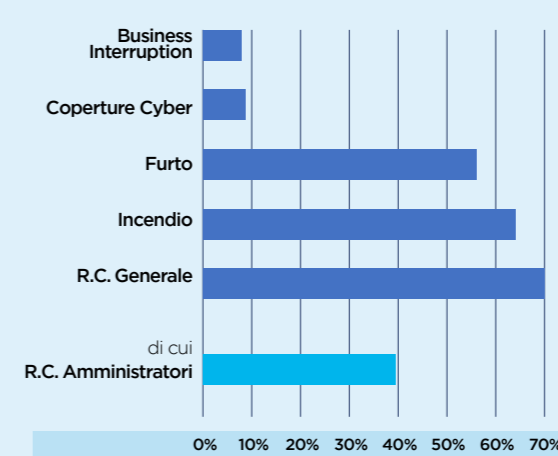
Secondo un'indagine recente¹ **la spesa media annua delle PMI italiane per le coperture assicurative rispetto al resto del mondo è ai livelli più bassi: 14.000 € rispetto a una media a livello internazionale di quasi 23.000€** e per alcune tipologie di rischio la percentuale di aziende che dichiara di aver acquistato una copertura assicurativa è davvero molto contenuta², come nel caso della *business interruption* e del rischio *cyber*.

Spesa media annua delle PMI per le coperture assicurative

Ranking	Paese	Spesa media (€)
1	Irlanda	27.463
2	Cina	26.813
3	Australia	26.626
4	Danimarca	25.379
5	U.S.A.	25.347
6	Svizzera	24.855
7	Canada	22.832
8	Svezia	22.203
9	Giappone	21.951
10	Regno Unito	21.560
11	Belgio	20.379
12	Francia	18.791
13	Norvegia	18.181
14	Italia	14.013
	Media Globale	22.600

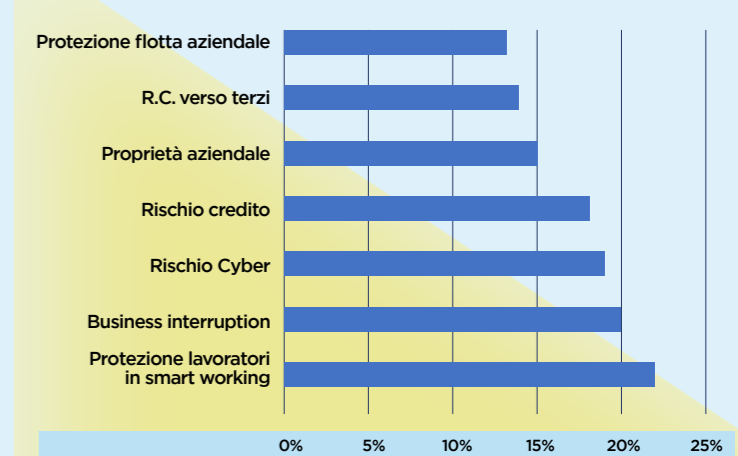
Nota (1): Fonte Deloitte - Il futuro delle assicurazioni per le PMI dopo la pandemia

% di copertura delle PMI per ramo di attività



Nota (2): "Nomisma per CRIF - SME Business Longevity"

Le diverse tipologie assicurative che nell'ottica di acquisto futuro saranno le più richieste



Nota (3): Fonte Deloitte - Il futuro delle assicurazioni per le PMI dopo la pandemia

PER CERCARE DI RIDURRE IL FENOMENO DEL **PROTECTION GAP** IL SETTORE ASSICURATIVO STA PUNTANDO SU DIVERSI ASSI STRATEGICI

1 Offrire prodotti evoluti alla luce di nuovi bisogni emergenti, ad esempio, durante la pandemia e che ora si stanno sentendo in modo più impellente alla luce del contesto attuale, dal momento che è sempre più evidente il bisogno di proteggere l'attività della propria impresa dalle possibili ripercussioni economiche derivanti dal complesso scenario geo-politico internazionale.

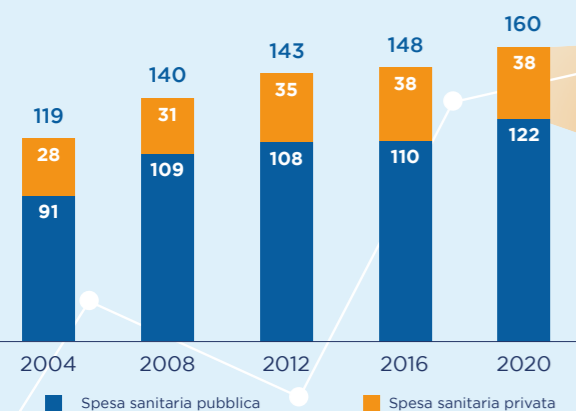
2 Mostrare un'apertura e un'evoluzione nel processo di selezione e tariffazione dei rischi che preveda quotazioni "su misura", applicando un pricing adeguato al giusto potenziale rischio, in modo che il prezzo possa anche essere modificato nel corso dell'anno (es. al variare del numero di dipendenti, di clienti, del valore fatturato).

3 Ricorrere al digitale nelle fasi di pre-vendita e post-vendita e mostrare apertura verso operatori "non tradizionali", pur mantenendo centrale il canale fisico nella fase di acquisto. Fondamentale sarà l'attenzione alla maggiore digitalizzazione degli intermediari per garantire più immediatezza e interazione con i clienti.

Una tra le più significative voci di costo nel bilancio dello Stato italiano deriva dalla **spesa sanitaria che nel 2020 in Italia ha raggiunto i 122 miliardi (7,4% del PIL)** e il cui onere è destinato ad aggravarsi (era circa il 5% del PIL poco più di venti anni fa), soprattutto per effetto dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle patologie cronic-degenerative. In tale contesto, cresce costantemente la componente della spesa sanitaria che gli individui e le famiglie sostengono privatamente e che ora ammonta a circa 38 miliardi. La mancanza di protezione assicurativa a copertura delle cure mediche risulta evidente se si pensa che appena poco più dell'8% di questi costi privati sono riconducibili alle assicurazioni e il 2,6% a fondi e casse sanitarie. **La restante parte, 34 miliardi (quasi il 90%), è pagata ogni anno di tasca propria dalle famiglie italiane** e ciò le rende più fragili ed esposte a esborsi imprevisti che, in alcuni casi, diventano insostenibili.

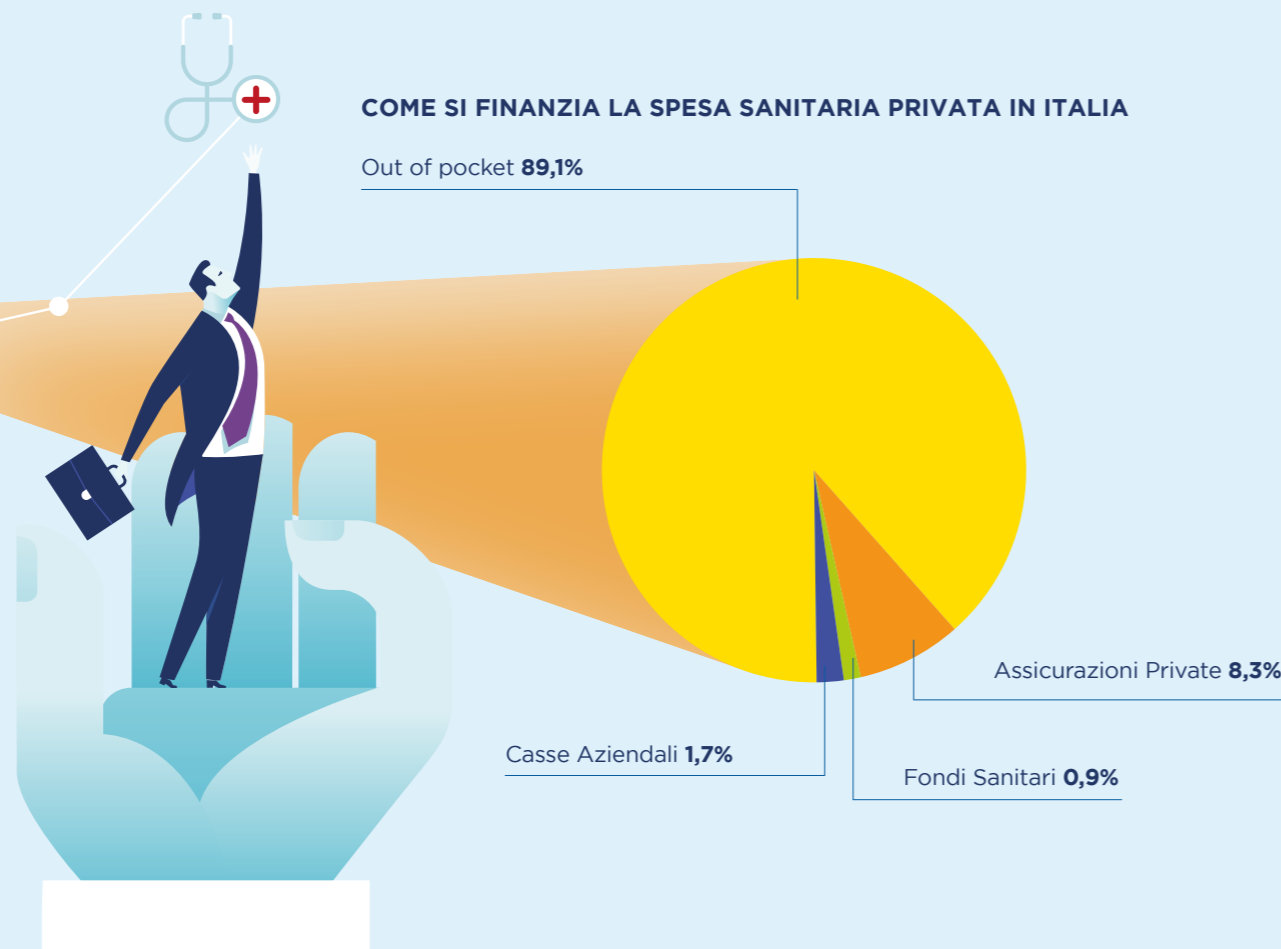
L'EVOLUZIONE DELLA SPESA SANITARIA IN ITALIA

MILIARDI DI EURO



COME SI FINANZIA LA SPESA SANITARIA PRIVATA IN ITALIA

Out of pocket **89,1%**

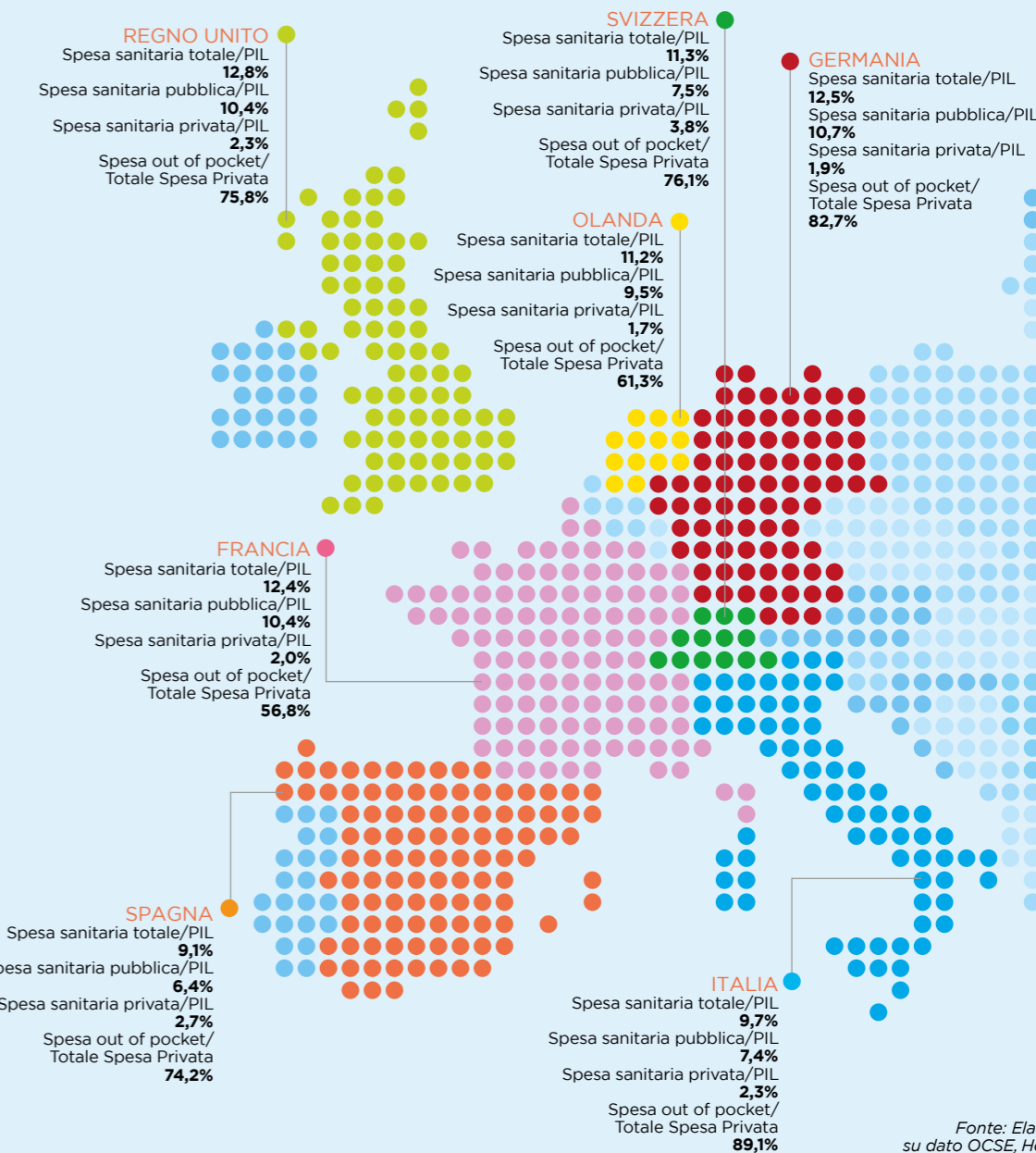


In un confronto europeo l'Italia risulta essere il Paese con la più alta incidenza da parte delle famiglie di **utilizzo dei propri risparmi** (circa il 90% rispetto a una media del 74%) **per far fronte a cure e spese mediche**.

Questo aspetto è socialmente iniquo, perché mette le persone di fronte alla scelta tra pagare (quando sono in condizione di farlo) o, aspetto ancor più grave, rinunciare alle cure nel momento in cui si è più fragili. Sarebbe proficuo riflettere seriamente su un nuovo modello di welfare che combini al meglio le risorse pubbliche e private, con un ruolo più ampio assegnato alla sanità integrativa che, basandosi su un **principio di mutualità, tipico delle assicurazioni**, garantirebbe maggiore uguaglianza ai cittadini e più elevati livelli di protezione per i malati.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI

Spesa sanitaria totale/PIL **11,3%**
 Spesa sanitaria pubblica/PIL **8,9%**
 Spesa sanitaria privata/PIL **2,4%**
 Spesa out of pocket/Totale Spesa Privata **73,7%**



Fonte: Elaborazioni ANIA su dato OCSE, Health Data 2021

07 ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO: I FATTORI SOGNI CHE INFLUENZANO IL NUMERO DI INCIDENTI STRADALI

Con circa **40 milioni di veicoli** coperti dall'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile auto (R.C. Auto), le imprese di assicurazioni gestiscono nel nostro Paese circa **2 milioni di incidenti all'anno**. Ma nel 2020 gli effetti della pandemia hanno avuto una ripercussione immediata sulla mobilità (a causa delle molteplici restrizioni imposte ai cittadini) e, quindi, sul numero degli incidenti stradali: da circa 2,4 milioni di incidenti registrati nel media del triennio 2017-19 si è passati a 1,6 milioni nel 2020. Le conseguenze sulla mobilità si sono protratte in una certa misura anche nel 2021: gli incidenti pari a 1,9 milioni sono chiaramente aumentati ma non sono ancora tornati ai valori pre-pandemia; questo perché il 2021 è stato ancora influenzato da parziali restrizioni sulla circolazione ma, soprattutto, perché è ormai appurato che: una percentuale di lavoratori continuerà a lavorare da casa, l'utilizzo dei mezzi pubblici/dei veicoli privati ha subito dei cambiamenti, l'impiego del tempo libero (ad esempio cinema e teatri) si è in parte modificato. **Nel 2022 alle modifiche strutturali delle abitudini dei cittadini si sta aggiungendo una crescita straordinaria del prezzo del carburante (che riduce il traffico stradale) per cui si stima che gli incidenti rimarranno sugli stessi livelli del 2021.**

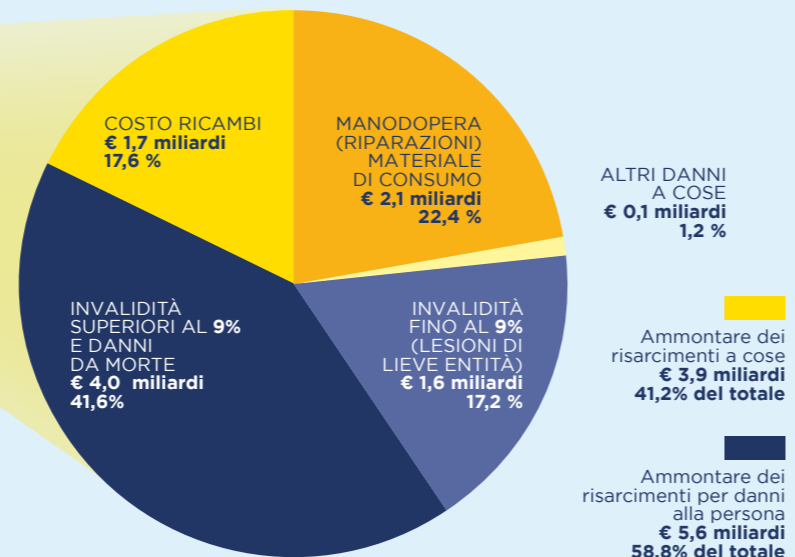
Il beneficio legato a una minore incidentalità verrà però compensato da un aumento considerevole dei risarcimenti medi, avviatosi nel 2020 e che continuerà anche nell'anno in corso. Le negative conseguenze economiche del conflitto contribuirebbero, infatti, a una forte crescita dell'inflazione e ciò spiegherebbe l'incremento che si registrerà nel 2022 sia per il costo medio della riparazione dei veicoli sia per i risarcimenti dei danni fisici (lievi, gravi e mortali) subiti dalle persone coinvolte negli incidenti.

I RISARCIMENTI R.C. AUTO

	MEDIA TRIENNIO 2017-2019	2020	2021	2022 (VALORI STIMATI)
Numero incidenti gestiti dalle compagnie di assicurazione	2,4 MLN	1,6 MLN	1,9 MLN	1,9 MLN
Costo totale risarcimenti effettuati dalle compagnie di assicurazione (*)	10,7 € MLD	8,5 € MLD	9,5 € MLD	10,1 € MLD
Costo medio risarcimenti effettuati dalle compagnie di assicurazione	4.540 €	5.200 €	4.990 €	5.250 €
DI CUI per la riparazione veicoli	2.060 €	2.390 €	2.400 €	2.500 €
DI CUI per danni fisici agli individui di lieve entità	5.890 €	6.240 €	6.360 €	6.750 €
DI CUI per danni fisici agli individui di grave entità e mortali	228.100 €	259.800 €	245.700 €	252.500 €

* Costo dei risarcimenti per incidenti accaduti nell'anno, incluso il costo di quelli denunciati tardivamente

L'incremento delle singole voci dei costi medi degli indennizzi porterà il volume complessivo del costo dei risarcimenti quasi ad allinearsi al valore che si registrava nel triennio 2017-2019: nel 2022 si prevede infatti un costo totale di 10,1 miliardi, di poco inferiore ai 10,7 miliardi che si registravano nel triennio precedente la pandemia.



Ammontare dei risarcimenti a cose
€ 3,9 miliardi
41,2% del totale

Ammontare dei risarcimenti per danni alla persona
€ 5,6 miliardi
58,8% del totale

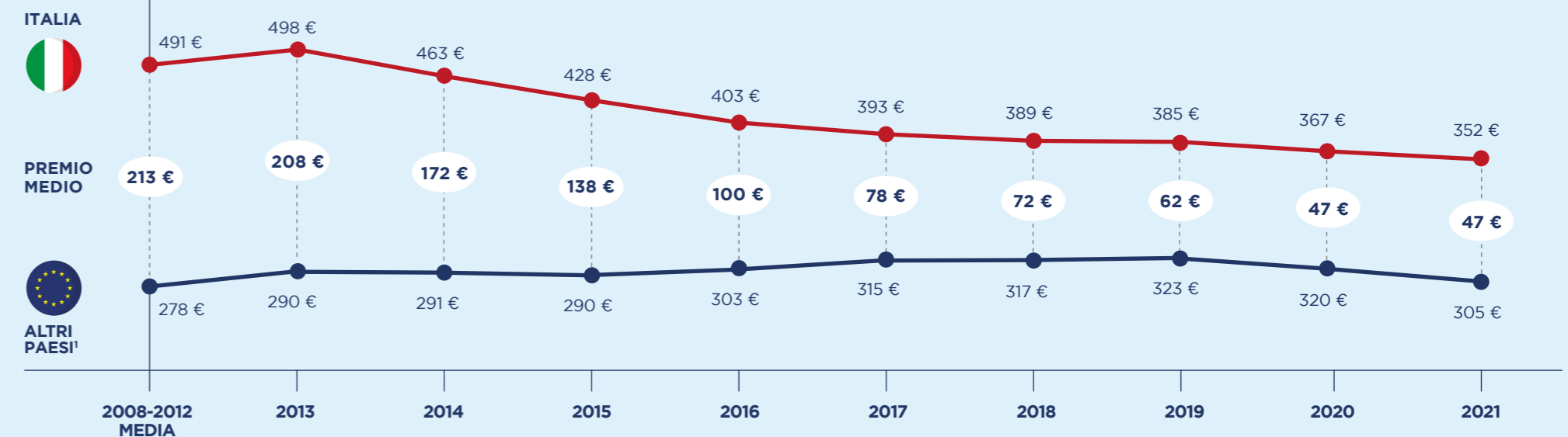
RIDUZIONE DEL GAP DI PREMIO MEDIO R.C. AUTO DELL'ITALIA CON L'EUROPA

Dopo quasi un decennio di continua e costante riduzione del divario tra i premi medi italiani e quelli degli altri principali paesi europei per la copertura della responsabilità civile auto, nel 2021 si è assistito a una sostanziale stabilità del gap (pari a 47 euro come alla fine del 2020).

Va evidenziato però che le polizze italiane nella media degli anni 2008-2012 erano più costose di 213 euro rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito e che il divario si è costantemente e progressivamente ridotto negli anni fino ad arrivare al valore minimo del 2021.

GAP DEL PREMIO MEDIO R.C. AUTO ITALIA RISPETTO AI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

PREMIO MEDIO R.C. AUTO (TOTALE PREMI E TASSE DIVISO PER IL NUMERO DEI VEICOLI ASSICURATI)

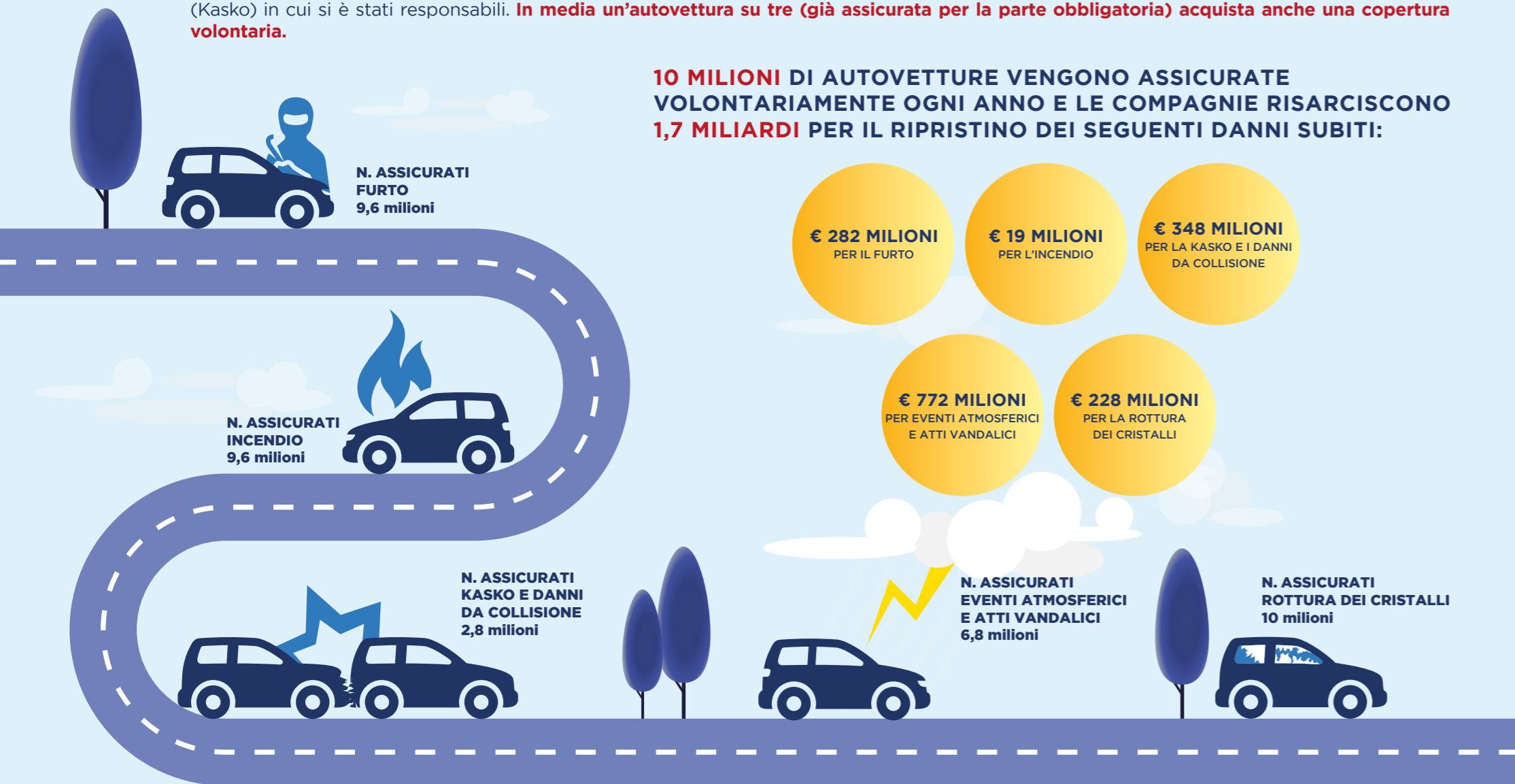


1. Considera Germania, Francia, Spagna e Regno Unito

08 L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO

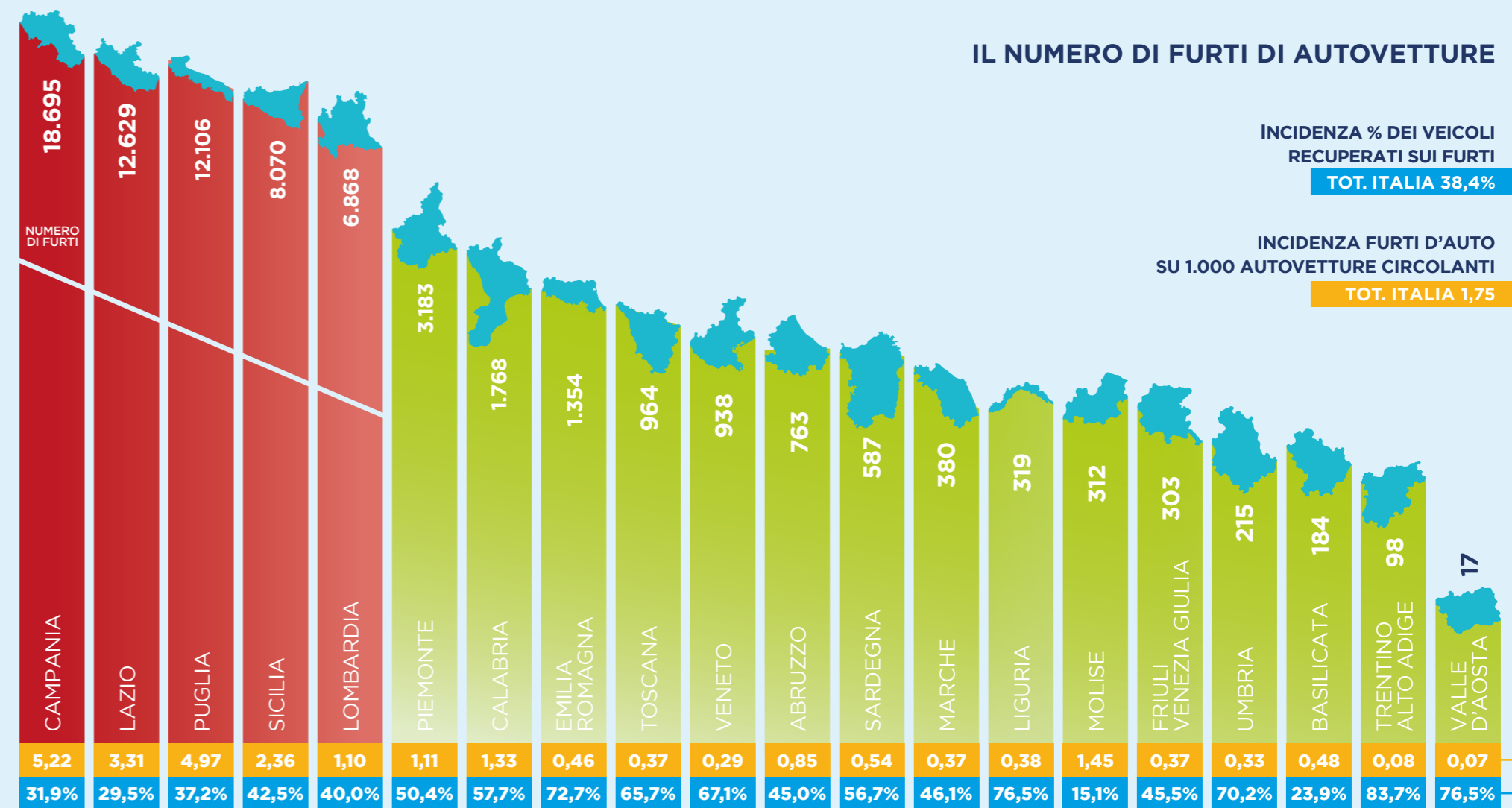
L'assicurazione dei veicoli non è solo assicurazione obbligatoria. Esistono molte garanzie che vengono acquistate volontariamente per proteggere il proprio veicolo in caso di furto, di incendio, di danni per eventi atmosferici o atti vandalici, per la rottura dei cristalli e per i danni da collisione (Kasko) in cui si è stati responsabili. **In media un'autovettura su tre (già assicurata per la parte obbligatoria) acquista anche una copertura volontaria.**

10 MILIONI DI AUTOVETTURE VENGONO ASSICURATE VOLONTARIAMENTE OGNI ANNO E LE COMPAGNIE RISARCISCONO 1,7 MILIARDI PER IL RIPRISTINO DEI SEGUENTI DANNI SUBITI:



I FURTI DELLE AUTOVETTURE IN ITALIA 08

Esiste una forte differenziazione a livello territoriale italiano circa i furti delle autovetture: le regioni del Sud Italia sono quelle che presentano i valori dell'incidenza rispetto al numero di autovetture circolanti più elevati e sono anche quelle dove la percentuale di veicoli recuperati è più bassa. Valori di furti elevati rispetto ai veicoli circolanti (e una ridotta incidenza di veicoli recuperati) si registrano anche nel Lazio.



Fonte: Ministero dell'Interno - i dati del 2021 sono operativi e non consolidati

09 LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE

IL SETTORE ASSICURATIVO È UNO DEI PRINCIPALI CONTRIBUENTI DELLO STATO, NONCHÉ SOSTITUTO D'IMPOSTA PER IL PRELIEVO DI ALCUNI IMPORTANTI TRIBUTI

Uno dei fattori determinanti dell'importanza dell'attività del settore assicurativo è il suo ruolo come contribuente e come sostituto d'imposta per conto dell'Agenzia delle Entrate, come ad esempio per l'imposta sui premi assicurativi.

In media le compagnie assicurative versano **11,7 miliardi** di euro all'anno nelle casse dello Stato.



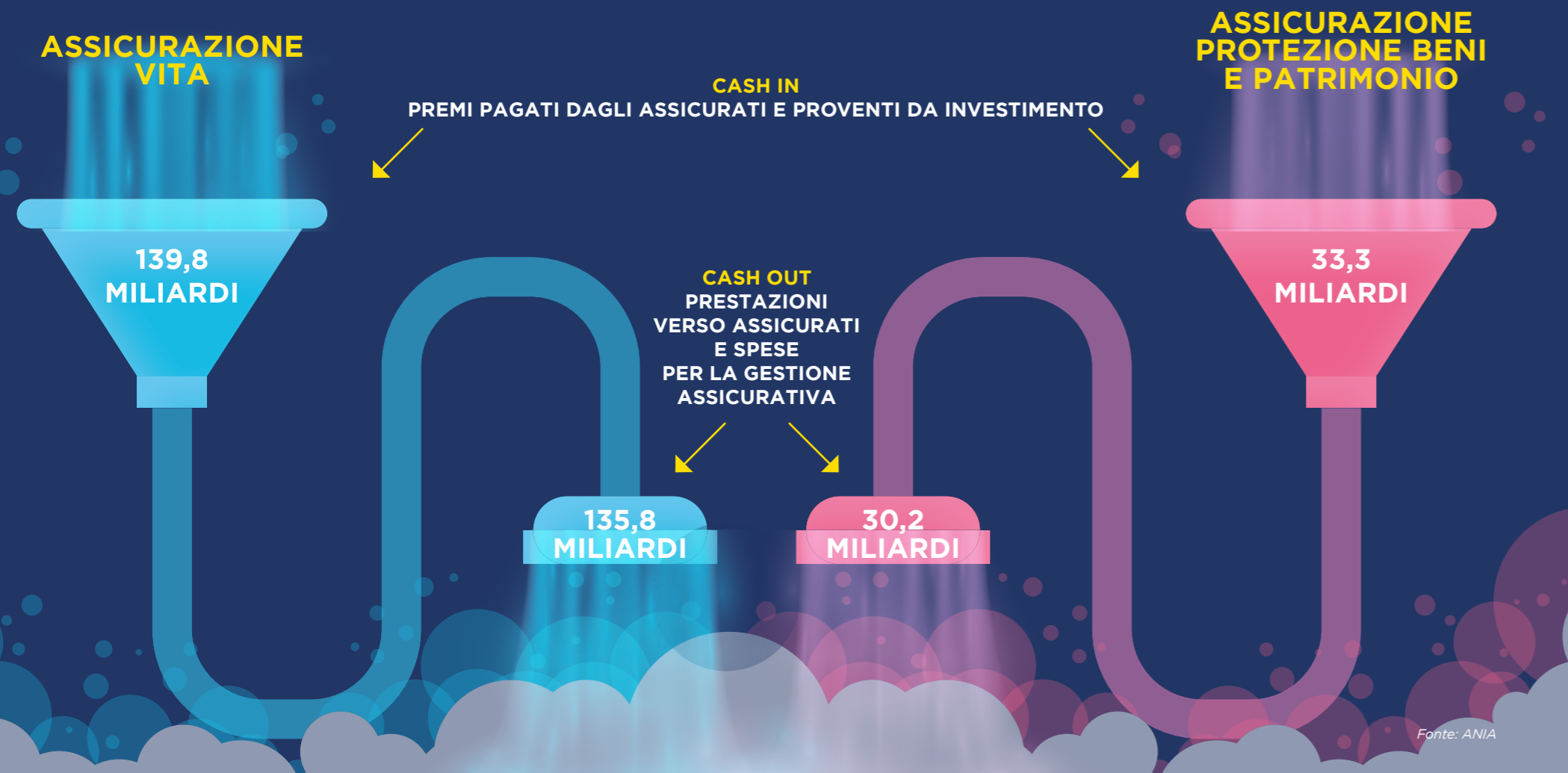
* Lo stock dell'anticipo di imposta sulle riserve del settore Vita non ancora compensato ammonta a oltre **9,7 miliardi di euro**.

TOTALE IMPOSTE
€ 11,7 MILIARDI L'ANNO

CON LA LORO ATTIVITÀ
LE ASSICURAZIONI GARANTISCONO
RISORSE MONETARIE
PER LA SPESA PUBBLICA
PER QUASI 1,3 MILIONI ALL'ORA

10 LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

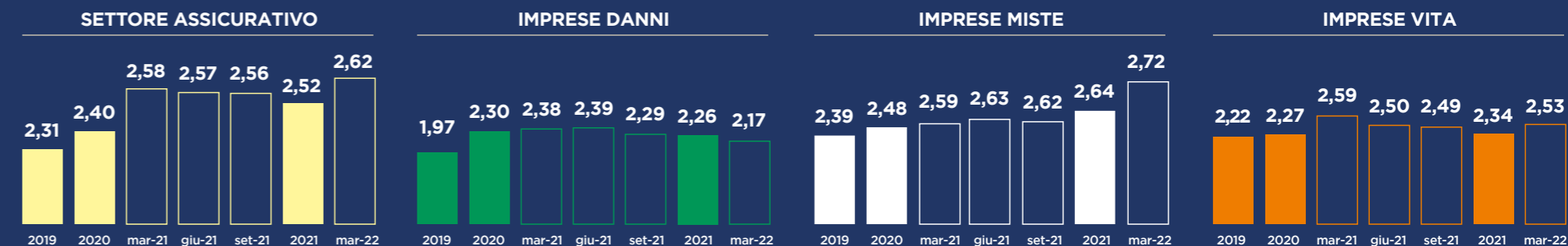
Nonostante uno scenario economico e finanziario non facile, esacerbato ora dal conflitto fra Russia e Ucraina che si è inserito in una fase ciclica molto delicata per l'economia globale, **gli assicuratori italiani sono riusciti a mantenere ancora nel 2021 una soddisfacente redditività e un'ottima solidità patrimoniale.**



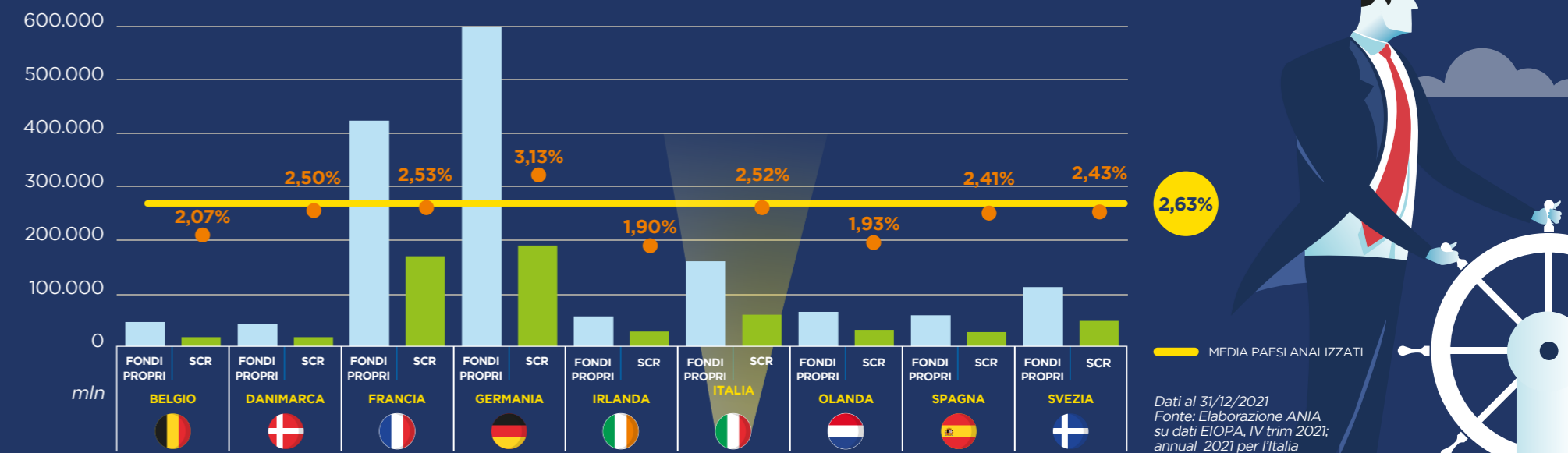
LA SOLVIBILITÀ DEL SETTORE ASSICURATIVO: CONFRONTO EUROPEO 10

Durante tutto l'anno 2021 gli indicatori di solvibilità in Italia sono rimasti stabili e superiori ai valori del biennio 2019/2020 registrando, tranne che per il settore danni, un lieve incremento alla fine di marzo 2022. Anche nel confronto europeo il Solvency ratio del nostro Paese si è dimostrato essere perfettamente in linea con la media di tutti gli altri paesi.

IL SOLVENCY RATIO DELLE COMPAGNIE ITALIANE ANIA, INFOQRT



IL SOLVENCY RATIO IN EUROPA



Il settore assicurativo dà occupazione a quasi 50.000 dipendenti. Tenendo conto anche dei collaboratori, **occupa circa 300.000 persone**, di cui circa 212.000 appartenenti alle reti distributive. In particolare, le risorse umane che lavorano per le compagnie di assicurazione, in numero pressoché stabile anche negli anni di grave crisi, sono quelle con la percentuale più elevata di contratti a tempo indeterminato in confronto a tutti gli altri settori.

ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VENDITA DELLE POLIZZE TOTALE RISORSE UMANE: 212.000

valori approssimati

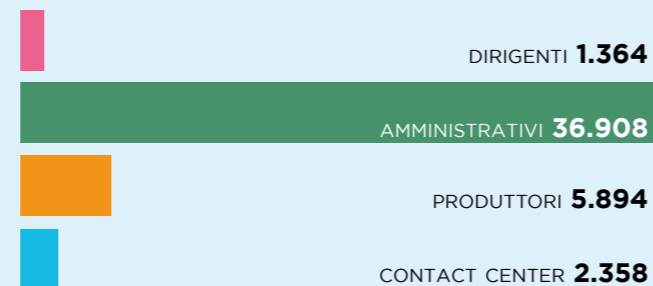


ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VALUTAZIONE DEI DANNI TOTALE RISORSE UMANE: 40.000

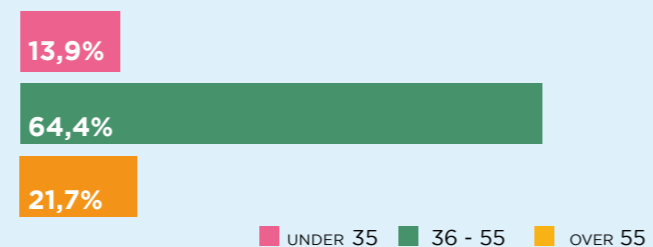
PERITI ASSICURATIVI, CARROZZIERI, DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DI INFORTUNISTICA STRADALE, AVVOCATI E MEDICI.

DIPENDENTI SETTORE TOTALE RISORSE UMANE: 46.524

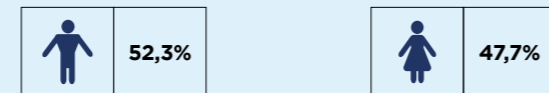
PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE)
PER COMPETENZE



PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE)
PER CLASSE DI ETÀ



PERSONALE DIPENDENTE DISTINTO PER SESSO



QUANTO È STABILE L'OCCUPAZIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO RISPETTO AGLI ALTRI SETTORI DEL MONDO DEL LAVORO

PERCENTUALE DI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

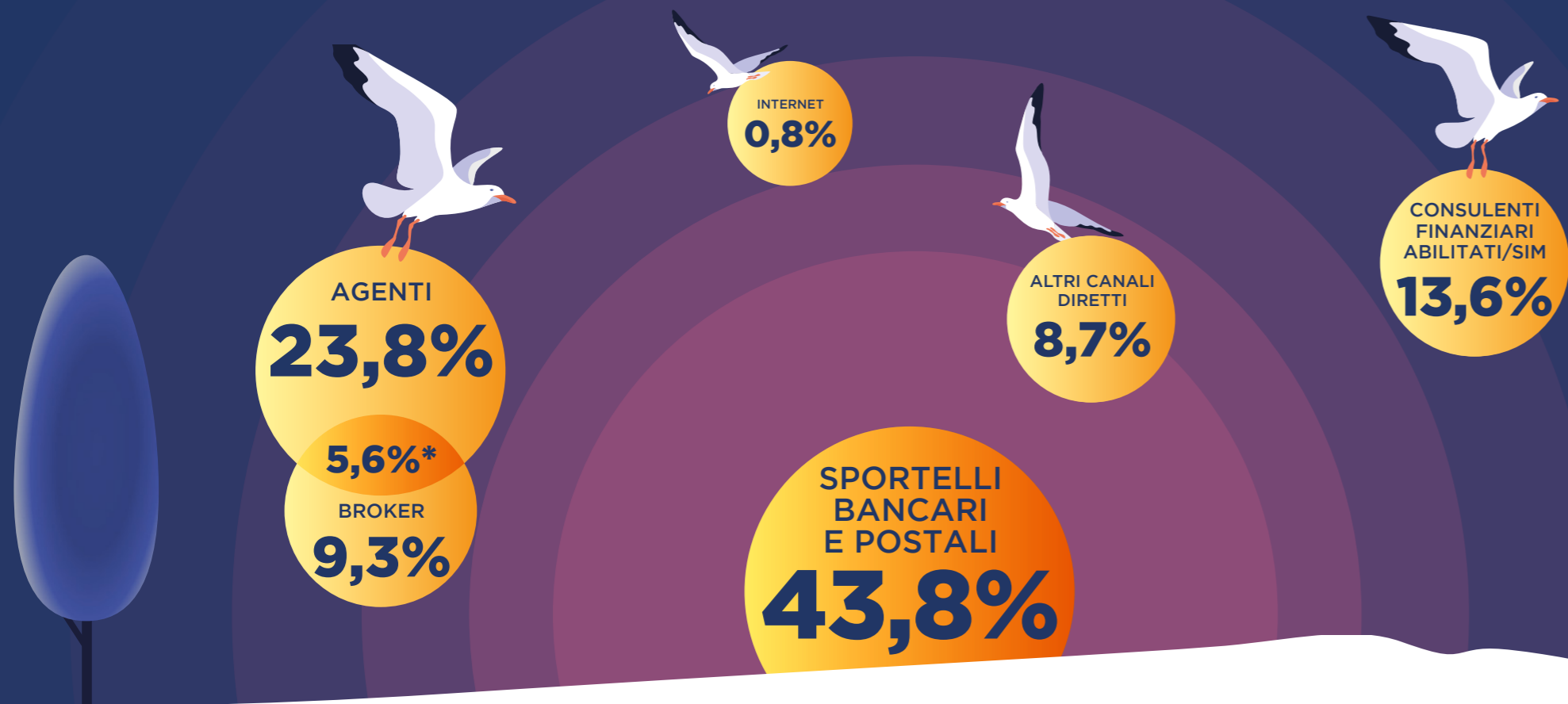
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Uomini	Donne
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	39,7%	26,8%
INDUSTRIA DI CUI:	87,9%	87,5%
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	89,6%	87,7%
COSTRUZIONI	81,7%	85,1%
SERVIZI DI CUI:	84,6%	83,0%
COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI	79,8%	77,1%
ALTRI SERVIZI	86,5%	84,6%
di cui SETTORE ASSICURATIVO	97,7%	97,3%
TOTALE SETTORI	84,3%	82,7%

EVOLUZIONE STORICA DEI DIPENDENTI DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE



L'acquisto di una polizza assicurativa può avvenire in molti modi diversi. **Per quasi nessun altro prodotto o servizio esiste una molteplicità così ampia di offerte per far entrare in contatto il cliente con il potenziale provider di copertura assicurativa.** Ogni categoria di distributore ha caratteristiche peculiari volte ad offrire e a spiegare ai propri consumatori le tipologie di garanzie, mettendoli così in condizione di scegliere le coperture che sono per loro più appropriate e convenienti.

DISTRIBUZIONE % DEI PREMI VITA E DANNI PER CANALE DISTRIBUTIVO

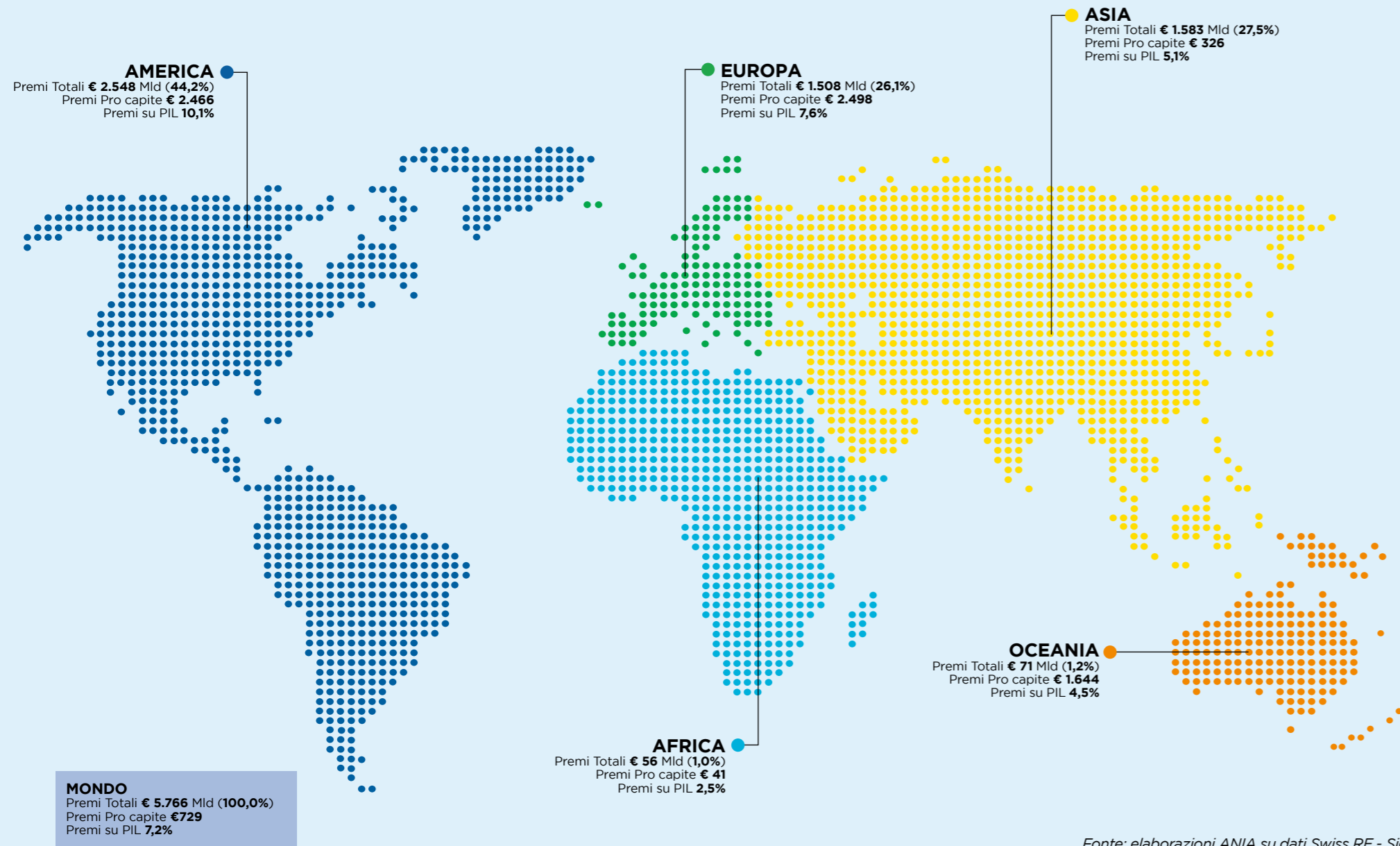


RIPARTIZIONE % DEI PREMI PER CANALE DISTRIBUTIVO NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ASSICURATIVA



* Premi originati da broker ma presentati agli agenti

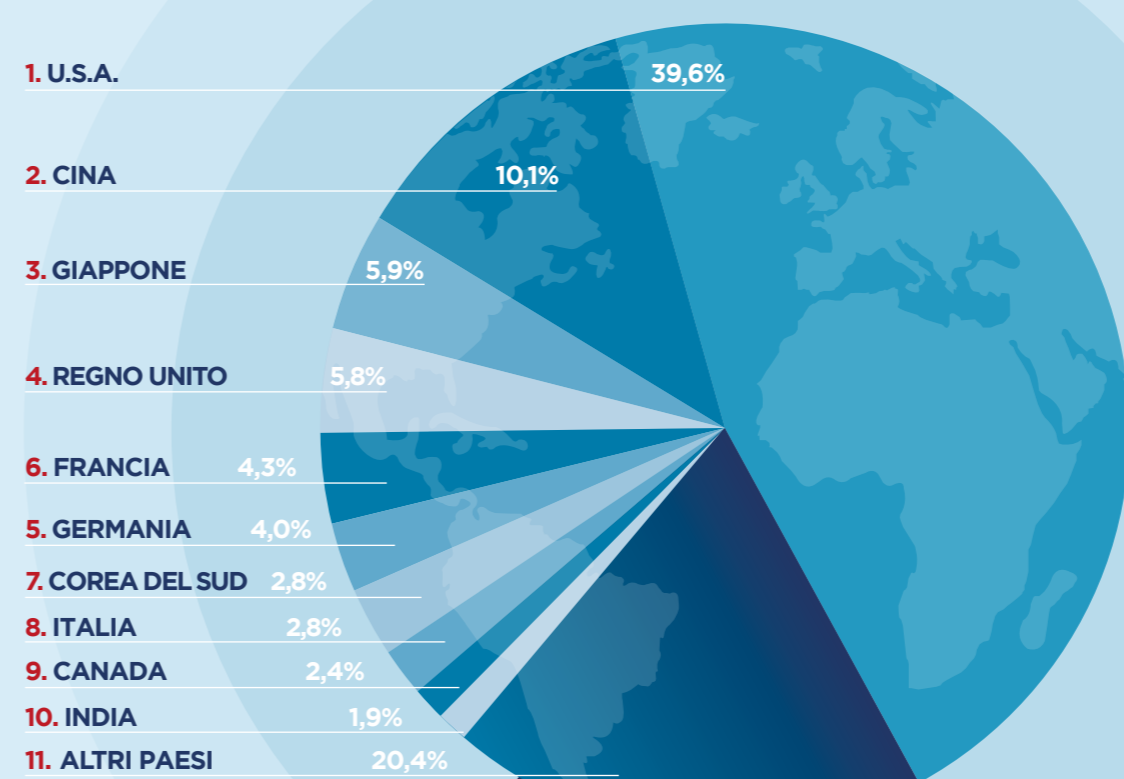
Le quote percentuali dei broker sono state riviste e stimate sulla base del volume premi effettivamente raccolto da questo canale ma veicolato tramite gli agenti



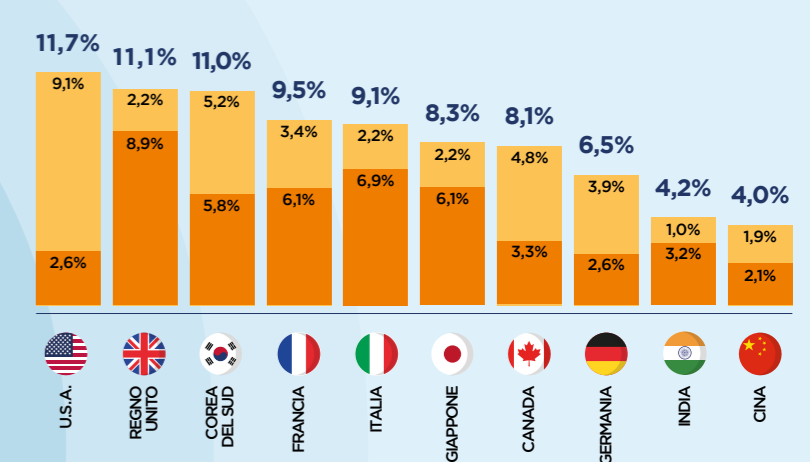
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Swiss RE - Sigma

Il mercato assicurativo italiano è al quarto posto in Europa e all'ottavo posto nel mondo per raccolta premi. Il volume complessivo del business assicurativo italiano, considerando tutte le imprese (nazionali ed estere) operanti in Italia, è stato pari a oltre **€160 miliardi** (€39 miliardi nel settore Danni e €122 miliardi nel settore Vita), con un'incidenza dell'**9,1% sul PIL nazionale** (2,2% nel settore Danni e 6,9% nel settore Vita).

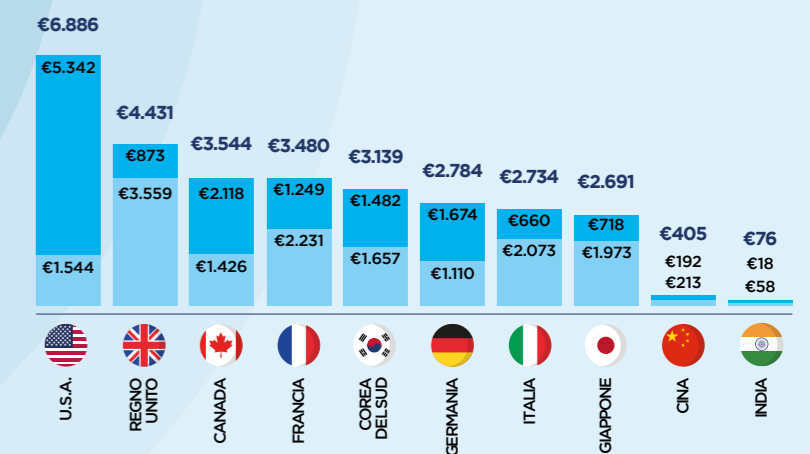
QUOTA DI MERCATO DEI PREMI COMPLESSIVI (DANNI E VITA)



...IL RAPPORTO TRA I PREMI E IL PIL



...IL PREMIO PER OGNI SINGOLO ABITANTE



Lo scoppio della guerra in Ucraina irrompe sullo scenario mondiale proprio quando si credeva si fosse vicini a un punto di svolta rispetto a questo lungo periodo di crisi. Il conflitto, con il suo tragico bilancio di morte e distruzione, costringe il mondo a confrontarsi con questioni che tutti pensavano relegate a un lontano passato. Temi come la sicurezza globale, l'indipendenza energetica, la tenuta stessa del modello globalizzato, sono tornati improvvisamente alla ribalta, aggiungendo ulteriore incertezza a questa delicatissima fase.

Le ripercussioni sull'economia globale sono già evidenti: nell'andamento dei mercati finanziari e delle materie prime, nel funzionamento della catena di approvvigionamento globale, nella dinamica dei prezzi. Il settore assicurativo ne sarà interessato, come spesso accade, in tutti gli ambiti della sua attività: come gestore del risparmio per quel che riguarda le turbolenze nei mercati finanziari e nella sua funzione di sottoscrizione e diversificazione dei rischi collegati alla nuova instabilità geopolitica.

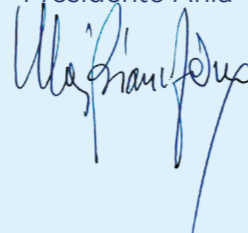
I risultati illustrati in questa edizione del 2022 di “Allont**Aniamo** i rischi, Rim**Aniamo** protetti” confermano il ruolo fondamentale delle assicurazioni in questi ambiti. Le famiglie italiane continuano ad affidarci i loro risparmi acquistando polizze vita, che rappresentano ancora lo strumento di risparmio gestito preferito e ottengono crescente protezione per i beni più importanti, la salute e la casa, attraverso le polizze a protezioni dei beni e del patrimonio.

Tuttavia, la strada da percorrere è ancora molta. Il *protection gap* di famiglie e imprese continua a essere tra i più ampi nel confronto internazionale. La quota di spesa sanitaria privata pagata direttamente dalle tasche delle famiglie continua a essere tra le più alte, lasciando esposte molte famiglie italiane al rischio concreto di impoverimento irreversibile e la spesa per coperture assicurative sostenuta dalle PMI – l'architrave che sostiene il nostro sistema produttivo - è la più bassa nella media dei paesi industrializzati.

Il settore assicurativo continuerà a confrontarsi con queste tematiche – dialogando con tutti gli *stakeholders* – anche attraverso questa nuova e complessa fase come ha già dimostrato di saper fare in passato. Con preparazione, competenza, solidità. Ma soprattutto con lucidità e prudenza.

Buona lettura

Maria Bianca Farina
Presidente Ania



Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Via di San Nicola da Tolentino, 72
00187 Roma
T +39 06 326881

Servizio Ricerca e Studi
statistico@ania.it - www.ania.it